



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 29 DICEMBRE 2024

Domenica dopo il Natale. San Giuseppe, sposo di Maria Vergine, San Davide Profeta e San Giacomo. Santi Innocenti. San Marcello Egumeno.

Tono VII. Eothinon X.

Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Tre tappe, tre sogni, tre profezie: ecco il contenuto del vangelo di oggi. La Sacra Famiglia lascia Betlemme per l'Egitto, ritorna dall'Egitto alla morte di Erode e infine si mette in viaggio per Nazaret dove si stabilisce definitivamente. Tutte queste tre parti di un Esodo che si ripete per compiersi, l'antico Esodo del popolo eletto, sono il risultato dei tre sogni di Giuseppe che hanno come risultato il compimento di tre profezie. Questa è la dinamica spirituale che sta alla base di ogni esperienza spirituale e si ritrova in tutta la storia della Chiesa: il nostro disegno si realizza nel disegno di Dio su di noi. Quando diciamo "sì" a Dio, seguendo le orme di San Giuseppe, della Madre Santissima, la nostra vita diventa una profezia compiuta e troviamo il nostro vero scopo su questa terra.

Luca presenta il mistero dell'Incarnazione di Dio attraverso gli occhi di Maria, Matteo lo fa attraverso gli occhi di Giuseppe. Sognatore come il suo predecessore omonimo dell'Antico Testamento, il fidanzato di Maria è il modello di chi ascolta la voce di Dio e la compie in tutto in maniera esatta ed esplicita. I primi versetti del vangelo di oggi ci dicono che Giuseppe si mette in cammino di notte: non aspetta, non analizza, ma ascolta e compie subito la volontà del Signore, anche se gli resta in gran parte ignota. E come potrebbe comprendere il modo misterioso con cui il Figlio di Dio nasce nella sua famiglia? Oppure come potrebbe comprendere la fuga in Egitto dal momento che le Scritture parlano di un Messia che nascerà a Betlemme per essere incoronato re a Gerusalemme? Inoltre, quale potrebbe essere il significato dei trent'anni trascorsi a Nazareth in una lunga attesa, in cui apparentemente non succede nulla? Giuseppe non capisce niente di tutto ciò, ma comprende, sa, una cosa essenziale: nessuna parola di Dio, nessuna promessa rimane incompiuta. Il suo amore e la sua misericordia penetrano la corazza del tempo, per quanto spessa essa sia, per trasformare profezie e promesse in storia concreta della nostra vita, in storia di salvezza.

Nato da Maria, accolto e protetto da Giuseppe, il Figlio di Dio diventa Nazareno. Nazareno ossia umile, come l'umile cittadina dove trascorrerà gran parte della sua vita; oppure Nazareno, che significa "riservato a Dio" dalla parola "nazir", che nella lingua aramaica designa i consacrati a Dio. Nazareno, infine, che significa "germoglio" o "tralcio", il significato della parola "netzer", che lo indica così come il compimento della profezia di Isaia del capitolo: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, e un virgulto germoglierà dalle sue radici" (Is 11,1).

Nazareni! Cioè noi che seguiamo Gesù, in quanto scelti, consacrati, tralci della vera vite; la festa della Natività è la festa nostra! Camminiamo dunque sulle vie di questo mondo, realizzando i sogni di Dio, la sua volontà, e conservando nel cuore la gioia eterna di Betlemme.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Exomologhisomè si, Kirie, en òli kardhia mu, dhiighisome pànda tà thavmàsià su.

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Do të të lavdëronj, o Zot, me gjithë zëmren time, e do të rrëfyenj gjithë mrekullitë e tua.

Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Ti lodero, o Signore, con tutto il mio cuore, celebrerò tutte le tue meraviglie. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Makàrios anir o fovùmenos tòn Kìrion; en tès endolès aftù thelisi sfòdhra.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek Parthènu techthìs, psàllondàs si: Alliluia.

I lumtur njeriu ç'i trëmbet Zotit, e çë dishëron shumë urdhërimet e tij. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë * çë u leve nga Virgjëreshe * neve çë të këndojmë: Alliluia.

Beato l'uomo che teme il Signore, nei suoi comandamenti metterà il suo volere. O Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Ipen o Kirios tò Kirio mu: Kàthu ek dhexiòn mu, èos an tho tús echthrus su ipopòdhion tòn podhòn su.

*I Ghènnisis su, Christè o Theòs imòn, * anètìle tò kòsmo * tò fòs tò tis ghnòseos; * en aftì gàr i tús àstris latrèvondes * ipò astèros edhidhàskondo * sé proskìnìn * tòn Ilion tús dhikeosìnìs, * kè sé ghinòskin ex ipsus * Anatolìn. Kirie, dhòxa si.*

I tha Zoti Zotit tim: Ulu ka e djathta ime, njera sa të vë armiqtë e tu kumbim të këmbëvet të tua.

*Lindja jote, o Krisht Perëndia ynë * shkrëpi në jetë dritën e njohurisë * se për të dhe adhuruesit e ylëzvet * nga ýlli qenë të mbësuar * të t'adhuròjin tyj * diellin e drejtësisë * edhe të t'njìhjin tyj lindje prej së larti * o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.55)*

Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

TONO VII

Katèlisas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listi tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnòn metèvaies; * kè tús sis Apostòlis * kirittin epètexas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hape Parrajsin kusarit; * e ndërrove vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi.

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

TONO IV

I Ghènnisis su, Christè o Theòs imòn, * anètìle tò kòsmo * tò fòs tò tis ghnòseos; * en aftì gàr i tús àstris latrèvondes * ipò astèros edhidhàskondo * sé proskìnìn * tòn Ilion tús dhikeosìnìs, * kè sé ghinòskin ex ipsus * Anatolìn. Kirie, dhòxa si.

Lindja jote, o Krisht Perëndia ynë * shkrëpi në jetë dritën e njohurisë * se për të dhe adhuruesit e ylëzvet * nga ýlli qenë të mbësuar * të t'adhuròjin tyj * diellin e drejtësisë * edhe të t'njìhjin tyj lindje prej së larti * o Zot, lavdi tyj. (H.L., f.55)

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

TONO II

Evangelizu, Iosif, * tò Dhavid tà thàvmata tò Theopàtori; * Parthènon idhes kioforisasan; * metà Magon prosekinisas; * metà Pimènon edhoxològhisas, * dhi'Anghèlu chrìmatisthìs. * Ikèteve Christòn tòn Theòn * sothine tàs psichàs imòn.

Lajmërò, o Zef, çuditë Davidhit, gjýshit të Perëndisë tonë: * pé Virgjërëshën tëbëhej mëmë, * me delarët ke lavdëruar, * me magjìnjtë ke adhuruar, * qeve mbësuar ka Èngjilli mb'ëndërr. * Nì lùtju Krishtit Perëndi * të shpëtohen shpìrtrat tanë. (H.L., f.59)

Annuncia, Giuseppe, i prodigi a Davide, padre di Dio: tu hai visto la Vergine incinta, insieme ai Magi hai adorato; con i Pastori hai glorificato; da un Angelo hai avuto la rivelazione. Supplica Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

KONDAKION

TONO III

I Parthènos sìmeron * tòn iperùsion fìkti, * kè i ghì tò spìleon * tò aprosìto prosàghi. * Àngheli * metà Pimènon dhoxològùsi; * Mànghi dhè * metà astèros odhiporùsi; * dhi imàs gàr eghennìthi * Pedhìon nèon, * o prò eònon Theòs.

Virgjërësha lindën sot * atë që është i ërmbiqëshëm * jeta shpellën i dhuron * atij që është i paafrùeshëm * Èngjilit bashkë me delarët * po lavdërojën * Magët pra bashkë me yllin udhëtojën * se për ne ai u lè * si djale i ri * i përjetshmi Perëndi. (H.L., f.55)

Oggi la Vergine partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i Magi fanno il loro viaggio con la stella; perché per noi è nato un piccolo bambino, il Dio che è prima dei secoli.

APOSTOLO (Gal 1, 11-19)

- Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio di Israele. (*Sal 67, 36*)
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe di Israele. (*Sal 67, 27*)

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Pietro e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Alliluia (3 volte).

- Ricordati Signore di Davide e di tutta la sua pietà. (*Sal 131, 3*)

Alliluia (3 volte).

- Il Signore ha giurato a Davide la verità e non verrà meno ad essa; uno del frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono. (*Sal 131, 11*)

Alliluia (3 volte).

- I çuditshëm është Perëndia në hieroren e tij, Perëndia i Izraelit. (*Ps 67, 36*)
- Nër mbledhjet bekonit Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit. (*Ps 67, 27*)

NGA LETRA E PALIT GALATIANËVET

Vëllezër, u bënj të dini se Vangjeli që u predhikua juve nga unë, nuk është si ka njeriu, sepse unë s'e mora nga njeriu edhe s'e mësova, po për zbulim të Jisu Krishtit. Sepse ju kini gjegjur si qellesha një herë te judhaizmi, se ndikja shumë Qishën e Perëndisë dhe e shkatërroja, edhe ja shkoja shumë shokëve të kombit tim, se isha shumë i zellshëm i zakonevet të Etërve të mi. Po kur i pëlqei Perëndisë që më zgjodhi që nga gjiri i mëmës, dhe më thërriti me anë të hirit të tij të buthtonej tek unë të Birin e tij, se të predhikoj atë ndër popujt, shpejt s'u këshillova me mish o gjak as u hipa në Jerusalemit tek ata që qenë Apostul parë meje, po vajta nd'Arabi, e njetër herë u prora në Damask. Pastaj, pas tri vjet u ngjita në Jerusalemit se të shihja Pjetrin, e qëndrova me atë pesëmbëdhjetë ditë; dhe nuk njoha mostjetër ndër Apostujt, veç se Japkun, të vëllanë e Zotit.

Alliluia (3 herë).

- Kujto, o Zot, Davidhin dhe tërë butësinë e tij. (*Ps 131, 1*)
Alliluia (3 herë).

- Zoti i bëri bes Davidhit edhe nuk do t'ia prierë prapë fjalën; pemën e barkut tënd do ta vë mbi tronin tënd. (*Ps 131, 11*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 2, 13-23)

VANGJELI

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quello che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele

Si u nisën Magrat, njo, një ëngjëll i Zotit i dëftohet mbë ëndërr Josifit, tue i thënë: “Ngreu, mirr Djalin e të Jëmën e tij dhe ik në Egjipt, e rri atje njer sa të t'e thom unë, sepse Erodhi kërkon të vrasë Djalin”. Ai, si u ngre, mori Djalin e të Jëmën e tij, natën, e vate në Egjipt. E ndënji atje njer në vdekjen e Erodhit; ashtu se të bëhej e thëna nga Ynzot me anën e profitit që thoj: “Nga Egjipti thërrita Birin tim”. Ahiera Erodhi, si pa se kish qënë i gënjyer nga Magrat, u zëmërua keq shumë e dërgoi e vrau gjithë djemtë që ndodheshin në Vithleem e ndër gjithë anat e tij, dy vjetsh e më të vigjël si moti që e kish xënë nga Magrat. Ahiera u bë e thëna nga Jeremiu profet, që thoj: U ndie një zë në Ramë, të qarë, thirrme e madhe e të ksijtur; Rakellja qanë të biltë e saj, se s'janë më ata. Si pastaj vdiq Erodhi,

piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che volevano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

një ëngjill i t'Ynzoti i dëftohet mbë ëndërr Josifit, tue i thënë: “Ngreu, mirr Djalin e t'Jëmën e tij e priru te dheu i Izraelit, sepse vdiqën ata që kërkojin gjellën e Djalit”. Ai, si u ngre, mori Djalin e të jëmën e tij e u prori tek dheu i Izraelit; po si gjjegji se Arhellau rregjëronej mbi Judhenë, në vend të Erodhit, të jatit të tij, u trëmb të prirej atje, dhe i porsitur në ëndërr, vate ndër anat e Galilesë, e banoi te një katund i thënur Nazaret, ashtu që të bëhej e thëna me anën e Profitëvet: “Ka të jetë i thërritur Nazareas”.

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

APÓLISIS

O en spilèo ghennithis, kè en fàtni anaklithis dhià tìn imòn sotirian, ke anastàs ek nekròn, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që u lé te një shpellë e qe kumbisur te një grazhdë për shpëtimin tonë, dhe që u ngjall nga të vdekurit, Krishti Përëndia ynë i vërtetë...

Colui che è nato in una grotta ed è stato deposto in una mangiatoia per la nostra salvezza, il risorto dai morti, Cristo, nostro vero Dio...